

COMMITTENTE:



APPALTATORE A.T.I.



(Capogruppo Mandataria)

ITALIANA COSTRUZIONI S.p.A. (Mandante)

ESIM S.r.l. (Mandante)

ALPITEL S.p.A. (Mandante)

ARMAFER del Dr. Michele Morelli S.r.l. (Mandante)

**LINEA PALERMO-MESSINA RADDOPPIO FIUMETORTO-CEFALÙ-CASTELBUONO
TRATTA OGLIASTRILLO-CASTELBUONO**

PROGETTO COSTRUTTIVO

**PARERE SOPRINTENDENZA BBCCAA
PALERMO
ROCCA LUPA**

Codice Elaborato

COMMESSA LOTTO FASE ENTE OPERA DISCIPLINA TIPO Progr. REV.

RS01 20 C ZZ SIIM 00 03 011 A

Scala:

-

File: RS0120CZZSIIM0003011A.pdf

Formato: pdf

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
A	Settembre 2015	PARERE SOPRINTENDENZA BBCCAA PALERMO			

PROGETTAZIONE:

APPROVAZIONI:

**Regione Siciliana**

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
 Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
 www.regione.sicilia.it/beniculturali
 dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Partita Iva 02711070827
 Codice Fiscale 80012000826

Servizio Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo

via P. Calvi, 13 - 90139 Palermo
 tel. 091/7071402 - fax 091/7071213
 www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopripa
 sopripa@certmail.regione.sicilia.it

S16.7 U.O. di base Sezione per i Beni Paesaggistici,

via P. Calvi, 13 - 90139 Palermo
 tel. 091/7071435 - fax 091/7071213
 sopripa.uo7@regione.sicilia.it

Palermo, prot. 5548 /S16.7 del 13 SET. 2015 Rif. Nota prot. n° _____ del _____

Allegati 14 Rif. Reg. U.O. 7 n° _____ del _____

BB.NN. 86025 / Anno 2015

OGGETTO: Istanza dell'8/06/2015 della Società **EN.TE.CO. Srl** per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica all' "Intervento di riutilizzo ambientale mediante rinterro delle terre e rocce di scavo provenienti dai lavori di raddoppio ferroviario Cefalù Castelbuono" da eseguire nell'area della cava dismessa sita nella contrada **Rocca Lupa** del Comune di **POLLINA (PA)**. - PROGETTO ESECUTIVO - Adempimenti previsti dall'articolo 146 del decreto legislativo 22/01/2004 n° 42 e s.m.i.

Alla Società **EN.TE.CO. Srl**

Via Roma n° 68
CEFALU' (PA)

Al Signor Sindaco del Comune di
POLLINA (PA)

All'Ispettorato Rip. delle Foreste della
 Regione Siciliana
 Via Nicolò Mineo, 31
PALERMO

Al Dipartimento dell'Energia
Distretto Minerario di Palermo
 Via Ugo La Malfa, 101
90147 PALERMO

All'Assessorato Reg. Territorio e Amb.
Servizio 1 VAS/VIA - U.O. S1.4
 Opere connesse alle attività
 estrattive
PALERMO

Con riferimento alle opere di che trattasi si comunica quanto segue.

I lavori in oggetto riguardano il rimodellamento morfologico di un sito - in passato utilizzato come cava di inerti - mediante l'abbancamento di materiali inerti di risulta provenienti dai lavori di scavo delle gallerie della nuova linea ferroviaria Fiumetorto Castelbuono.

Quest'Ufficio, con provvedimento prot. n° 4515/S16.7 del 9/07/2014, ha rilasciato un "*parere favorevole di massima con prescrizioni*" relativamente al progetto a suo tempo presentato, rimandando la decisione "*definitiva*" nel merito delle opere in questione agli esiti della valutazione del progetto esecutivo, elaborato sulla base delle prescrizioni impartite.

L'area di che trattasi, appartenente al Comune di Pollina, è soggetta al vincolo paesaggistico per effetto del Decreto dell'Assessore dei Beni Culturali della Regione Siciliana n° 2272 del 17.05.89 (pubblicato in G.U.R.S. n° 42 del 02.09.1989). Pertanto, l'esecuzione delle opere, dopo l'accertamento della compatibilità paesaggistica degli interventi da realizzare, è subordinata al rilascio, da parte di quest'Ufficio, dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Decreto legislativo 22/01/2004, n° 42.

Responsabile procedimento	Dir. U.O.7 Arch. Carmela Maria Burgio	L'Istruttore:	Funz. Dir. Geom. Giovanni Sala
Stanza 406 Piano IV Tel. 091/7071435		Stanza 421 Piano IV	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsopripa@regione.sicilia.it - Responsabile: Sig. Giovanni RERA		Orario e giorni ricevimento Mercoledì ore 15.00 - 17.30 - Venerdì ore 09.30 - 13.00	
Stanza 224 Piano 2° Tel. 091 7071411			

L'ambito territoriale cui la cava afferisce fa parte della porzione occidentale del Cozzo Rocca Lupa, rilievo secondario del settore settentrionale del gruppo montuoso delle Madonie. La sua originaria orografia è stata pesantemente modificata nei decenni passati dalla precedente attività estrattiva, che ha prodotto la formazione di una profonda depressione morfologica - a fossa - sulla quale incombono gradoni e pareti subverticali, potenzialmente instabili, e sulle quali è altamente probabile l'innescarsi di fenomeni di microscoscendimenti e smottamenti di materiale alterato.

L'assetto morfologico determinato dai lavori di estrazione di inerti è stato ulteriormente modificato, nel tempo, dalla successiva alterazione dei fronti per effetto degli eventi meteorici su un'area totalmente priva di copertura vegetale. Infatti, in occasione di piogge intense, le acque dilavanti e non inalveate, scorrendo verso valle a grande velocità, producono fenomeni erosivi di notevole intensità con grave perdita di suolo e regressione delle pareti gradonate verso monte.

Il rilievo in questione e le zone circostanti presentano un modesto sistema idrografico, a sviluppo dendritico, costituente il reticolo di drenaggio superficiale del versante, che confluisce, in prossimità della sua testata idrografica, in un modesto impluvio stagionale. Tuttavia, in prossimità dell'area in questione l'incisione non è più identificabile per effetto dei movimenti di terra e degli spianamenti connessi alla pregressa attività di cava, mentre è di nuovo rinvenibile nella zona più a valle dove essa riprende il suo corso naturale.

Nel territorio circostante non sembrano riscontrarsi emergenze idriche in quanto la elevata permeabilità dei depositi calcarei, caratterizzati da un reticolo di fratture beanti e da una elevata presenza di vuoti nei depositi detritici, consente un rapido assorbimento e drenaggio delle precipitazioni piovose. Il reticolo idrografico superficiale è pertanto modestamente sviluppato e nell'area si sono riscontrate solo piccole incisioni dovute allo scorrimento su linee preferenziali delle acque meteoriche.

Dal punto di vista morfologico, il territorio all'interno del quale si svolgeranno i lavori di rimodellamento costituisce una entità paesaggistica che si inserisce coerentemente nell'ambiente circostante per le sue peculiarità che richiamano il paesaggio tipico della fascia collinare tirrenica del massiccio madonita.

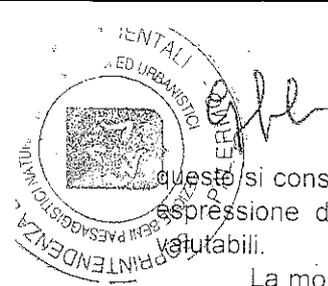
La catena costituita dai rilievi che si susseguono dalla fascia costiera sino ai primi possenti contrafforti delle Madonie centrali, percorsa per lunghi tratti dalla strada statale 286, costituisce un elemento di forte caratterizzazione ambientale e percettiva di un paesaggio ancora prevalentemente semi-naturale. Dal punto di vista geomorfologico, i suoi versanti presentano aree mediamente acclivi o con forte acclività a seconda che siano presenti affioramenti argilloso-detritici o compatte emergenze lapidee di origine calcarea o quarzarenitica.

L'ambito territoriale montano e collinare, che comprende al suo interno il sito oggetto delle previsioni progettuali, offre a chi percorre le strade che attraversano la località, la percezione di paesaggi sempre mutevoli e di grande interesse: i fossi e i valloni che lo incidono, che conservano importanti formazioni di ripisilva; la presenza di estesi complessi forestali sui rilievi vicini, di grande valenza paesaggistica e ambientale; la sussistenza di aree boschive naturali residuali, ormai frammentate e spesso incluse all'interno di aree coltivate; la esistenza stessa di discrete zone occupate da forme di "gariga" proveniente dalla degradazione della macchia mediterranea primaria, rappresentano un insieme che si fonde armonicamente con le forme e gli aspetti tipici del paesaggio rurale tradizionale della vallata.

Questi aspetti del territorio antropizzato delle Madonie, chiaramente differenziati dalle forme del paesaggio naturale delle parti sommitali dei rilievi, ma con esse in relazione intensa e percepibile soprattutto nelle zone di transizione tra la montagna e le vallate, esprimono oggi l'effetto delle plurisecolari attività che hanno contrassegnato la vita di questi luoghi, soprattutto di quelle agricole e silvo-pastorali, che si sono strutturate in un rapporto di utilizzazione del territorio profondamente rispettoso dei caratteri dell'ambiente.

Il paesaggio viene infatti percepito come "naturale o prossimo naturale" anche laddove l'intervento umano è in realtà deciso e invasivo; d'altra parte un paesaggio può essere considerato qualitativamente importante e interessante anche se antropizzato: le coltivazioni, gli impianti arborei, l'edilizia rurale e contadina, le masserie e i rifugi pastorali, i manufatti, gli impianti e le opere di irrigazione a servizio dell'agricoltura, i magazzini rurali, la viabilità campestre, sono espressione della storia e della cultura del luogo e rivelano l'altissimo valore intrinseco posseduto dal paesaggio agricolo storicizzato di questa parte del territorio isolano. In definitiva, la qualità di questo paesaggio è generalmente apprezzata perché rappresenta una rara sintesi delle appropriate relazioni che dovrebbero svilupparsi tra le componenti fisiche del territorio (nella molteplicità dei suoi aspetti fisici, geo-morfologici e vegetazionali), legati all'immediatezza della percezione visiva, e i fattori di natura antropica, culturale e storico-testimoniale, che necessitano di una conoscenza più profonda per la comprensione delle dinamiche di trasformazione dell'ambiente.

E' evidente come la realizzazione di qualsiasi opera, soprattutto in relazione alle attività di modificazione morfologica, se visibile, provochi un'alterazione dei caratteri del paesaggio e un conseguente degrado della qualità della sua percezione; qualunque manufatto od opera trasforma il paesaggio e se



questo si considera pregiato anche per i suoi caratteri vedutistico-formali oltre che storico-culturali o perché espressione delle relazioni tra uomo e ambiente, in ogni caso impatti negativi saranno riconoscibili e giustificabili.

La morfologia attuale dei luoghi, derivata dalla attività svolta in precedenza senza particolari cautele nei riguardi dell'ambiente e dei caratteri del paesaggio, ha determinato una condizione di locale squilibrio geo-idrologico del sistema territoriale e alterato l'equilibrio delle componenti naturali del paesaggio tutelato, soprattutto a causa della asportazione completa della porzione umifera del suolo e della vegetazione preesistente.

L'effetto percettivamente più rilevante si manifesta pertanto a causa della profonda modifica dell'assetto topografico del pendio in questione: la collina è stata infatti profondamente sventrata dall'attività estrattiva, che ha determinato la creazione di brusche rotture della pendenza dei versanti e la formazione di un nuovo assetto morfologico a "canyon" chiuso su tre lati da incombenti e alti fronti sub-verticali.

Per quanto sopra argomentato,

visto il parere di massima espresso dalla Scrivente in data 9/07/2014 con nota prot. n° 4515/S16.7;

visto il progetto esecutivo pervenuto alla Scrivente in data 6/06/2015;

valutato che la rielaborazione progettuale ha, in parte, recepito le indicazioni fornite con il provvedimento sopra richiamato,

quest'Ufficio ritiene che, dal punto di vista della tutela del paesaggio, possano essere considerate accettabili le modifiche allo stato attuale dei luoghi, da realizzare mediante le opere di rimodellamento morfologico previste nel progetto.

Si precisa comunque che la progettata modifica dello stato dei luoghi - condivisibile in linea generale solo perché relativa ad un'area già profondamente alterata e degradata nelle sue componenti ambientali e percettive - ai fini della valutazione della sua "compatibilità paesaggistica" dovrà comunque rientrare nell'ambito di un programma complessivo di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio tutelato. Tale programma sarà puntualmente sottoposto a verifica durante la sua esecuzione per accertarne - nel tempo - l'idoneità all'attuazione della ricomposizione fisico-morfologica dello stato dei luoghi degradati dalla precedente attività estrattiva e, soprattutto, la capacità di ricreare e mantenere una connessione strutturale e non episodica tra l'habitat ricostruito e il mosaico ambientale cui esso appartiene.

In altri termini, il "recupero ambientale" dell'area degradata non potrà limitarsi alla semplice ricostruzione di una morfologia del versante collinare che assomigli a quella originale, ma dovrà fondamentalmente proporsi l'obiettivo di ricreare le condizioni fisiche, biologiche e pedologiche che, attraverso un utilizzo funzionale dei materiali depositati, determinino il ripristino di una struttura del suolo adeguata all'impianto della prevista nuova copertura vegetale, prodromica alla ricostruzione dell'ambiente naturale.

Per quanto sopra premesso,

considerato lo stato di evidente degrado dei caratteri del paesaggio e dell'ambiente e la perdita dei caratteri di naturalità del sito della ex cava;

valutata la necessità di provvedere alla esecuzione di opere destinate al ripristino di una morfologia dei luoghi più prossima all'andamento delle superfici topografiche naturali del contesto territoriale cui l'area della ex cava appartiene;

valutata ancora l'esigenza di conseguire il risanamento ambientale del sito per mezzo della predisposizione di opere che siano finalizzate:

- alla protezione del suolo dalla erosione e dal dilavamento;
- alla ricostruzione dei caratteri paesaggistici della località in questione, attraverso l'esecuzione di opere di riconformazione morfologica dell'area e di ricostituzione di un ambiente pedologico che permetta il reinsediamento delle colture agrarie e della vegetazione naturale tipiche dei luoghi;

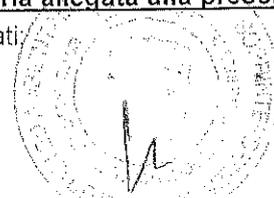
esaminato il progetto delle opere di che trattasi e la documentazione trasmessa,

tutto ciò considerato e valutato,

questa Soprintendenza,

ai sensi dell'articolo 146 del Decreto legislativo 22.01.2004, n° 42, esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere descritte nel progetto trasmesso dalla Società EN.TE.CO. S.r.l., limitatamente:

- a) alle previsioni relative all'intervento di ricostruzione della morfologia dei luoghi con l'apporto di materiali inerti. Per ragioni legate al mantenimento e alla tutela della vegetazione presente nelle aree limitrofe, l'area da sottoporre all'abbancamento dei materiali dovrà essere limitata a quella individuata dalla superficie perimetrata in rosso nella planimetria allegata alla presente;
- b) all'esecuzione di lavori diretti al consolidamento dei materiali riportati

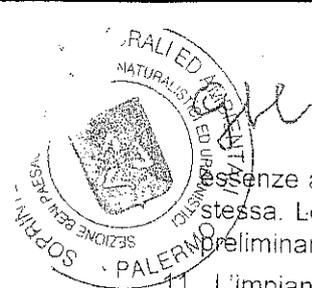


- c) alla realizzazione di opere accessorie per la stabilizzazione delle superfici finali, utilizzando allo scopo esclusivamente le ormai consolidate tecniche di ingegneria naturalistica;
- d) alla collocazione e sistemazione dello strato di terreno vegetale (humus) sulla superficie ottenuta dal deposito del materiale;
- e) all'esecuzione degli impianti vegetali con l'utilizzo di essenze arboree, arbustive ed erbacee delle specie elencate nella relazione tecnica di accompagnamento, in modo da ricostruire un insieme territoriale che manifesti caratteri di continuità con l'ambiente circostante;
- f) all'esecuzione delle opere di manutenzione pluri-annuali degli impianti vegetali eseguiti;
- g) all'esecuzione di attività di monitoraggio e controllo delle opere e degli impianti realizzati.

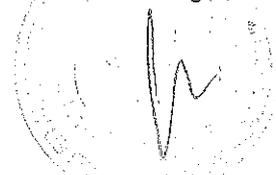
S fa comunque presente che quest'Ufficio non è titolare di competenze in relazione alla qualità dei materiali inerti da utilizzare per le opere di riconformazione morfologica e, pertanto, le pertinenti valutazioni e autorizzazioni nel merito dovranno essere richieste agli Uffici e alle Amministrazioni competenti ai sensi delle norme vigenti.

Il parere favorevole è comunque subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. la Ditta esercente, previo avviso, dovrà consentire a funzionari di questa Soprintendenza l'esecuzione di sopralluoghi e verifiche all'interno dell'area dove si svolgono i lavori e nelle zone circostanti, allo scopo di accertare l'osservanza delle previsioni progettuali e il rispetto delle presenti prescrizioni;
2. Entro un mese dalla data di ricevimento dell'autorizzazione, la Società esecutrice dovrà comunicare a questo Ufficio il nominativo del Direttore tecnico dei lavori (titolare di specifiche competenze in materia di opere di tipo geotecnico e agro-forestale) e l'indirizzo della Società al quale sia possibile inviare formali comunicazioni;
3. Prima del concreto inizio dei lavori, l'area all'interno della quale dovranno svolgersi i lavori dovrà essere adeguatamente recintata e delimitata con termini numerati non asportabili. I termini suddetti dovranno essere fotografati e cartografati, in modo che sia possibile verificare a distanza di tempo il rispetto dei limiti areali interessati dalle opere. **La documentazione fotografica in originale e a colori di cui sopra e la cartografia dovranno essere formalmente consegnate a questa Soprintendenza prima del concreto inizio dei lavori;**
4. Durante l'esecuzione delle opere, dovrà essere favorito il corretto e libero deflusso delle acque verso i naturali collettori ed impluvi, **i cui alvei dovranno essere mantenuti in ogni momento sgombri da materiali di qualsiasi specie e natura;**
5. Le canalette di scolo delle acque e le caditoie necessarie per l'incanalamento delle stesse negli impluvi esistenti, dovranno eventualmente essere rivestite con pietrame "faccia a vista" sbozzato, di spessore non inferiore a cm 15, posto in opera a corsi pressoché regolari;
6. La localizzazione e la realizzazione di eventuali impianti o insediamenti edilizi necessari per l'attività in progetto dovranno essere preventivamente autorizzati da questa Soprintendenza;
7. Non è peraltro ammessa, per qualunque motivo, l'asportazione di materiale lapideo o di roccia in posto. E' consentita una parziale deroga a tale divieto generale esclusivamente in singoli casi, **esplicitamente documentati e previamente autorizzati, per l'esecuzione di modesti lavori di disaggio di porzioni rocciose in precario equilibrio statico.** In ogni caso, l'asportazione dovrà essere autorizzata dalle competenti Autorità;
8. È espressamente vietato il deposito, permanente o transitorio, di materiali che possano produrre inquinamento della falda acquifera eventualmente presente nel sottosuolo, di rifiuti solidi urbani o assimilabili, di rifiuti solidi urbani pericolosi, di rifiuti speciali tossici e nocivi, di rifiuti provenienti da attività industriali e artigianali, di rifiuti ospedalieri; di liquidi tossici, nocivi o inquinanti o provenienti da attività industriali e/o artigianali e/o da lavorazione di materie prime; di acque di vegetazione e/o di oli esausti e di qualsiasi materiale diverso da quelli che verranno espressamente autorizzati dalle competenti Autorità;
9. Il conferimento dei materiali dovrà essere effettuato come programmato nella Relazione tecnica fino al raggiungimento delle quote finali previste nel progetto e/o di quelle prescritte. Via via che vengono raggiunte le quote definitive, si dovrà procedere all'esecuzione dei lavori di ricoprimento dei materiali apportati utilizzando diversi strati di terreno vegetale umificato, **fino a raggiungere uno spessore non inferiore ai 100 cm e dovranno iniziarsi le opere di rinaturazione e riforestazione delle porzioni già completate;**
10. Nel corso dell'esecuzione dei lavori si dovranno predisporre tutte le opere di compensazione degli impatti e i sistemi necessari per diminuire la visibilità dell'area del cantiere dalle zone circostanti. A questo proposito si prescrive l'impianto di ampie aree boscate e l'inserimento di fasce alberate, costituite da



- essenze arboree di alto fusto tipiche della località e opportunamente collocate lungo il perimetro dell'area stessa. Localizzazione, quantità e tipizzazione delle alberature relative a questo punto dovranno essere preliminarmente comunicati a quest'Ufficio per le opportune valutazioni;
11. L'impianto delle essenze arboree, di cui al punto precedente, dovrà essere realizzato prima dell'inizio dei lavori di rimodellamento e nel corso dell'esecuzione degli stessi, utilizzando piante già in fase di sviluppo e curandone il perfetto mantenimento negli anni successivi;
 12. Al completamento delle opere previste nel progetto dovranno essere smantellati e rimossi tutti gli impianti provvisori e le attrezzature occorse per la realizzazione delle opere in progetto, ad esclusione di quelle che serviranno per eseguire le opere di mantenimento e cura della vegetazione impiantata, e dovranno essere asportati tutti i materiali di rifiuto, quando non risulti possibile il loro riutilizzo o il loro riciclaggio ai sensi delle vigenti norme di settore;
 13. In via generale, **non è consentita, senza l'autorizzazione della Scrivente, la costruzione di nuovi impianti fissi per il trattamento del materiale riportato.** La localizzazione e la realizzazione di impianti o fabbricati di servizio eventualmente necessari per l'attività in questione dovranno essere preventivamente autorizzate da questa Soprintendenza, previa presentazione del relativo progetto;
 14. Tutti i lavori previsti e il deposito dei materiali dovranno interessare esclusivamente l'area di sedime della cava dismessa e per la loro realizzazione dovrà essere utilizzata unicamente la viabilità esistente. **E' pertanto fatto assoluto divieto di aprire nuove piste e non sono consentite opere che possano in qualche misura danneggiare la vegetazione presente nelle zone circostanti e, in particolare, quella esistente sulle superfici che delimitano a monte l'area della ex cava;**
 15. Dovrà essere eseguito un programma di regolari operazioni di manutenzione degli impianti vegetali, comprendente:
 - a) la concimazioni e la fertilizzazione del suolo riportato;
 - b) le irrigazioni, ordinarie e di soccorso;
 - c) la semina di essenze erbacee, che contribuiscano a migliorare nel tempo le qualità organolettiche del terreno vegetale;
 - d) il risarcimento delle fallanze, protratto per un periodo di almeno tre anni successivo all'impianto;
 - e) la realizzazione e il mantenimento nel tempo di una efficiente recinzione attorno all'area in questione al fine di proteggere le essenze impiantate;
 - f) l'effettuazione delle ordinarie ed, eventualmente, delle straordinarie cure colturali necessarie alla conservazione e allo sviluppo degli impianti vegetali eseguiti, nonché la regolare manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere realizzate per la riqualificazione del sito, affinché siano mantenuti nel tempo i caratteri paesaggistici del sito;
 19. **A questo proposito, non sarà giustificata la perdita o il mancato sviluppo degli impianti vegetali destinati alla riqualificazione ambientale causati dall'inosservanza delle prescrizioni di cui ai punti precedenti;**
 20. Al fine di poter operare i dovuti controlli nel corso dell'esecuzione delle opere, la Ditta esercente, con conveniente anticipo, dovrà continuare a tenere informata questa Soprintendenza in merito alla progressione dei lavori di riconformazione morfologica dell'area e delle contestuali e contemporanee opere di riqualificazione dell'ambiente, affinché la Scrivente in ogni fase possa adottare ulteriori provvedimenti, con eventuali prescrizioni e limitazioni, in ordine all'inserimento dell'attività medesima nel contesto paesaggistico;
 21. In ogni caso, il Direttore tecnico dovrà comunicare direttamente alla Scrivente la data dell'effettivo inizio dei lavori e, a regolari scadenze temporali, ogni informazione utile per la verifica in corso d'opera della correttezza delle scelte progettuali e tutti i dati (statistici, tecnici e programmatici) necessari alla valutazione della accurata rispondenza delle opere in corso di esecuzione con le finalità della riqualificazione paesaggistica e ambientale;
 22. Pertanto, **la Società esercente, entro il 30 novembre di ogni anno di vigenza dell'autorizzazione, dovrà presentare direttamente a questa Soprintendenza, la seguente documentazione, sottoscritta - per i profili di competenza e responsabilità - dal Direttore tecnico dei Lavori:**
 - A) una Relazione che riporti la descrizione dettagliata delle opere realizzate nel corso dell'anno e fornisca il programma di quelle che la Ditta intende realizzare nel corso dell'anno successivo;
 - B) un'adeguata documentazione fotografica in originale e a colori dello stato dei luoghi;



SOPRINTENDENZA

- C) una rappresentazione cartografica dei luoghi (planimetria e sezioni), in scala 1:500 o 1:1000 che evidenzi lo stato dei lavori di ricostruzione morfologica e la descrizione delle opere di recupero ambientale già realizzate;
- D) una rappresentazione cartografica dei luoghi (planimetria e sezioni), in scala 1:500 o 1:1000 che rappresenti la previsione dei lavori di cui al punto precedente da realizzare nel corso dell'anno successivo;

Si **precisa** che in caso di inottemperanza da parte della Ditta alle prescrizioni impartite con la presente Autorizzazione paesaggistica, e/o di gravi difformità nell'esecuzione delle opere rispetto alle previsioni progettuali o di esecuzione di lavori non previsti nel progetto autorizzato, indipendentemente dai provvedimenti emessi dal Comune e dalle altre Amministrazioni competenti, **questa Soprintendenza** nell'ambito delle competenze attribuitele dalle vigenti norme, **si riserva**, previa diffida:

- a) di emettere l'ordinanza di sospensione dei lavori ai sensi dell'art. 150 del Decreto legislativo 22/01/2004, n° 42;
- b) di procedere alla emanazione del provvedimento di revoca della presente Autorizzazione;
- c) di porre in essere le procedure relative alla applicazione delle sanzioni amministrative di cui agli articoli 160, 161 e 167 del D. lgs. 42/04, e delle sanzioni penali di cui agli articoli 169, 170, 172, 180 e 181 dello stesso Decreto, nonché di provvedere alla segnalazione degli abusi ai competenti Organi giudiziari;

Si sottolinea inoltre che

- a) Il presente provvedimento, assieme alle prescrizioni in esso contenute, è rilasciato ai fini della tutela dei beni culturali e paesaggistici, **e conserva la sua vigenza e validità**, ai sensi dell'art. 146 comma 4 del decreto legislativo 42/04 e dell'art. 16 del Regolamento 03/06/1940 n° 1357, **per un periodo di cinque anni, trascorso il quale l'esecuzione dei lavori in progetto deve essere sottoposta a nuova approvazione**;
- b) Il presente provvedimento, in mancanza delle esplicite autorizzazioni eventualmente necessarie per la realizzazione dei lavori previsti nel progetto ed emanate ai sensi delle vigenti norme dalle competenti Autorità ed Amministrazioni, non costituisce in ogni caso autorizzazione alla realizzazione delle opere previste nel progetto, ma solo atto di assenso preliminare;
- c) **Pertanto, le opere in questione non potranno in ogni caso essere intraprese se non successivamente all'ottenimento, ai sensi della norme vigenti, delle specifiche autorizzazioni emesse dai competenti Uffici della Regione Siciliana e dalla Amministrazione comunale**;
- d) il presente provvedimento non è dunque sostitutivo di altre autorizzazioni o nulla osta previsti dalle norme vigenti e, in particolare, delle disposizioni nazionali e regionali in materia di gestione dei materiali provenienti dai lavori di escavazione delle gallerie e dell'attività di recupero degli stessi e di quelle che regolamentano l'attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio. Conseguentemente, fatti comunque salvi gli eventuali diritti di terzi, resta fermo l'obbligo, da parte della Società richiedente, dell'osservanza e del rispetto di eventuali altri vincoli gravanti sul territorio in questione e di ogni ulteriore norma di legge o regolamento;

Si rammenta, infine, che eventuali variazioni dei tempi e/o delle modalità di esecuzione delle opere, delle quantità di materiali da utilizzare e della morfologia finale, rispetto a quanto prospettato nel progetto oggi all'esame, dovranno essere preliminarmente sottoposte alle valutazioni di quest'Ufficio per la relativa approvazione, in assenza della quale le stesse sono da considerarsi alle stregua di opere realizzate in difformità e pertanto abusive.

Si rimane altresì in attesa dei successivi atti, provvedimenti, pareri e determinazioni di competenza delle Amministrazioni in indirizzo.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto, entro trenta giorni dalla data di ricezione dello stesso, ricorso gerarchico all'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'I.S., ai sensi del D.P.R. 1199/71, ovvero ricorso giurisdizionale entro il termine di sessanta giorni.

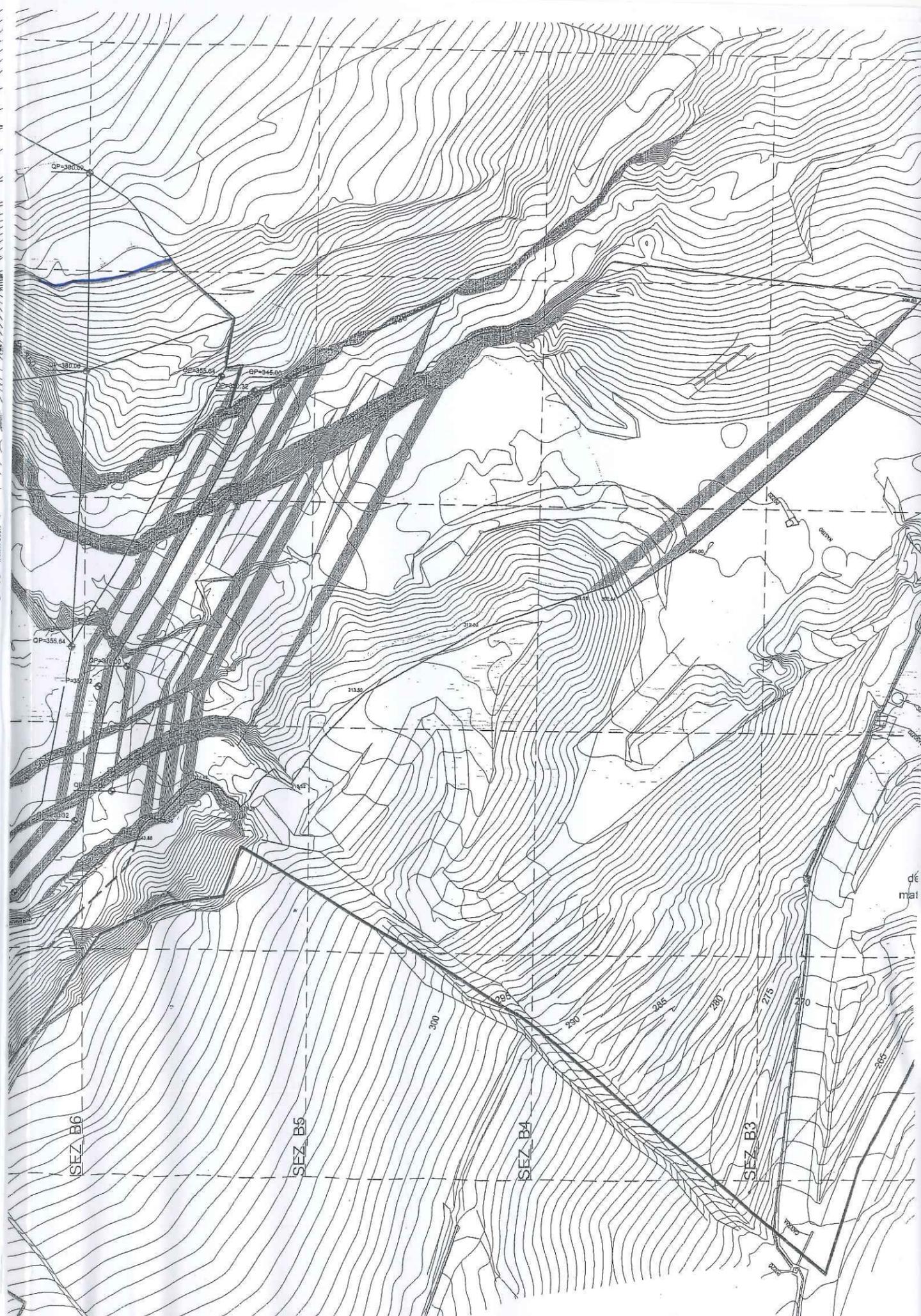
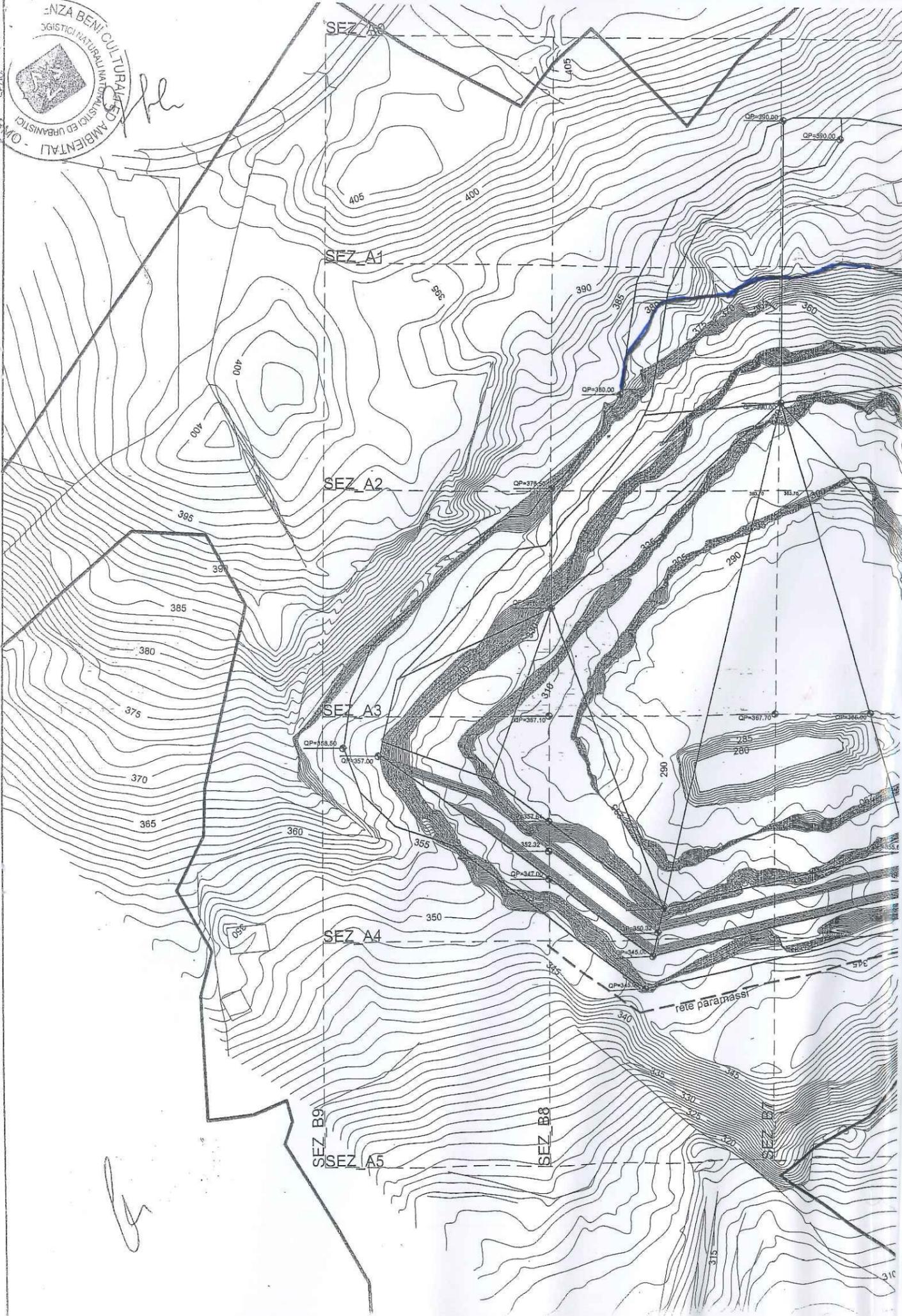
IL SOPRINTENDENTE
Dott. Maria Elena Volpes



IL Responsabile dell'Unità Operativa
Arch. Carmela Maria Burgio



h



h

dé
mai